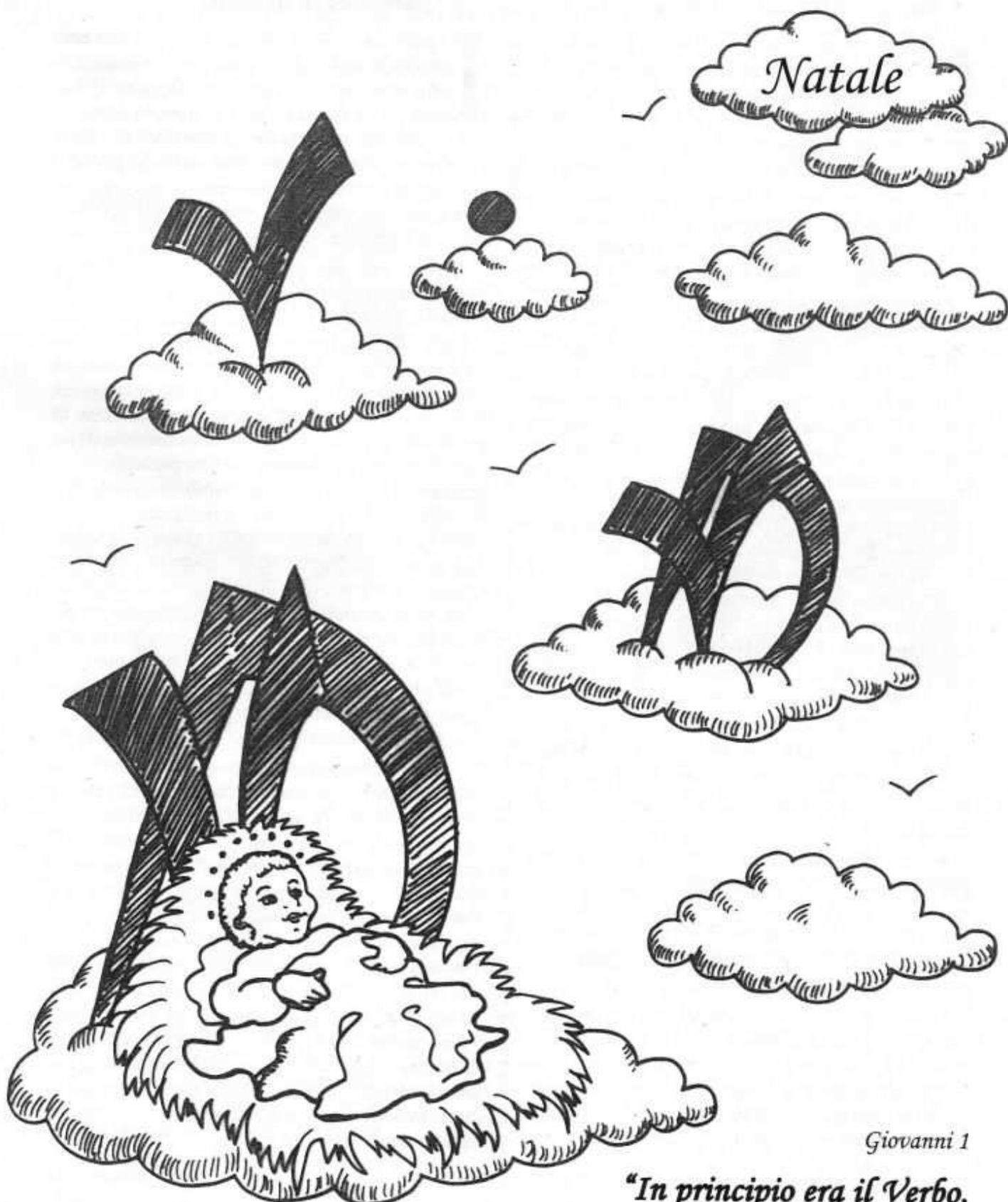


DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA
ANNO 28 NUMERO 1/159 - NATALE 2009

Responsabile: don Alberto BONANDI
www.parrocchiasantegidio.it



Giovanni 1

*"In principio era il Verbo,
il Verbo era Dio e il Verbo si è fatto carne"*

Santo Natale del Signore Gesù Cristo

di don Alberto BONANDI, parroco

Parrocchia di Sant'Apollonia

Con questa lettera di auguri natalizi mi permetto di entrare nelle vostre famiglie, anzitutto con grande rispetto per ciascuno di voi, e ovviamente per le vostre personali convinzioni, anche riguardo alla fede cristiana e alla chiesa.

Soltanto suggerisco un paio di riflessioni, una in rapporto al Natale del Signore, e un'altra in rapporto alle trasformazioni in atto nelle parrocchie cittadine, e anche nella nostra.

Certo la nascita di Gesù è un avvenimento incredibilmente dolce, come la tradizione cristiana ci ha insegnato; non solo per la tenerezza che ogni neonato incarna, non solo per la mitezza dei personaggi che si muovono intorno al Signore, ma anzitutto per la meraviglia con cui siamo richiamati al dono natalizio essenziale: quello di un Dio che ci ama, mi ama, e mostra una sorprendente buona volontà verso uomini che invece raramente dimostrano buona volontà. Così il Natale rivela una straordinaria profondità, capace di rinnovare la fede, la speranza, l'impegno, ossia una visione della vita che non si affida solo all'immediato, ma fa credito alle promesse con cui Dio stesso si vincola a noi: promesse di riconciliazione e perdono, di fedeltà e reciprocità, di aiuto e vita piena.

Quel piccolo bambino che ancora non riesce a camminare, è però in grado di mettere in movimento anche la vita di uomini stanchi e sfiduciati.

E ora una parola sulla nostra comunità parrocchiale, che, come penso sappiate ormai tutti, da poco più di un anno ha iniziato un percorso di progressiva unificazione con quella di S. Egidio, in vista di un più efficace servizio pastorale nel nostro territorio.

Questo sta avvenendo in tutte le parrocchie cittadine, anzi dell'intera diocesi di Mantova, anche in considerazione della rapida diminuzione, oltre che dell'invecchiamento, dei preti operanti nelle parrocchie. Ma siamo fiduciosi che il Signore stia suscitando anche in mezzo

Parrocchia di Sant'Egidio

Il passare inesorabile del tempo porta uno strato di polvere su molte esperienze, anche importanti, della vita; neppure il Natale di Gesù si sottrae a questo logorio, che sappiamo non facile da vincere. (...) Possiamo arrivare a credere che sotto la polvere le nostre giornate non abbiano alcun splendore e riservino solo brevi speranze, che durano quanto la luce di opache giornate invernali.

È vero che ci raggiunge un certo senso di festa, subito sfuocato da un forsennato sfruttamento commerciale di questa solennità cristiana. E risalire questa china costa una qualche fatica. Ma proviamo a disegnare un semplice percorso. Numerose sono le occasioni in cui siamo quasi costretti a scendere in profondità nel cuore della vita: la nascita di un bambino, la trepidazione per la crescita di un ragazzo, la gioia di un matrimonio; ma anche la sofferenza di una grave e inattesa malattia, l'indebolirsi del corpo e della mente, il confronto ineluttabile con la morte. Quante domande! Ognuna contiene un messaggio da decifrare, una provocazione alla quale rispondere, un impegno da assumere. Ecco ci viene detta una parola e noi ci rivolgiamo spontaneamente a colui che ci interpella. Così avviene che siamo posti in gioco, magari senza averlo cercato: è la vita che ci cerca! E poi ci mette in cammino.

Non sappiamo subito dove ci condurrà; ma può accadere che una mano fraterna (quella di un cristiano, di un prete, di un amico, di un familiare) ci accompagni fino alla casetta in cui è stato partorito Gesù, la Parola viva nella quale Dio stesso si rivolge a te, e ti chiama. Forse pensavi che ti avesse dimenticato, o trascurato. Certo Dio non grida, né si esibisce con l'ingombrante presenza dei potenti del mondo. Al contrario si manifesta nascondendosi in un bambino ebreo, che è in se stesso tutto l'amore che Dio ha per te, l'amore per il quale ti ha creato facendoti simile a Gesù. Così per incontrare Dio puoi mandare avanti Gesù, e tu nasconderti dietro a questo fratello maggiore, che ti conduce dritto a scoprire Dio. Il Dio del

Segue a Pagina 12

Segue a Pagina 12

Consiglio Pastorale

Primo Consiglio Pastorale unitario per S. Egidio e S. Apollonia

di Aurora BRUCCULERI

Il 12 novembre '09 si è riunito nell'oratorio di S. Apollonia il primo Consiglio Pastorale di S. Egidio-S. Apollonia, formato da rappresentanti provenienti da entrambe le parrocchie. Il clima è stato caratterizzato da una semplice, sincera e simpatica accoglienza reciproca tra le due parrocchie, il che ha messo tutti a proprio agio. Naturalmente il primo passo è stato quello della presentazione delle persone. Colorito e piacevole il ricordo dell'ultimo cinquantennio della storia della parrocchia di S. Apollonia da parte di don Antonio Bottoglia, parroco della stessa per cinquantasei anni, e da un anno parroco emerito. Don Alberto Bonandi, parroco di S. Egidio e ora anche di S. Apollonia, ha quindi introdotto al senso della nuova esperienza, quella di un consiglio pastorale unificato.

Cambia infatti il mondo in cui viviamo e cambia la Chiesa che siamo chiamati a formare; iniziamo perciò il cammino insieme: S. Apollonia inizia l'esperienza del Consiglio Pastorale, S. Egidio ne ha già un po', ma è chiamata a rinnovarsi nel modo di partecipare non più come singola Parrocchia, ma come Unità Pastorale, affinché tutti, in modo partecipe, attivo e consapevole, siamo coinvolti nella formazione e nel cammino unitario. Inoltre anche una parte dei rappresentanti di S. Egidio è stata rinnovata, per la scadenza del consiglio precedente.

La nostra è una delle otto Unità Pastorali del vicariato di città istituite dal Vescovo un anno fa; ognuna di esse ha un coordinatore, che è anche parroco; nel nostro caso il parroco di ambedue le parrocchie e il coordinatore dell'Unità Pastorale è, come tutti sappiamo, don Alberto. Il metodo di lavoro è semplice: ciò che il collegio degli otto coordinatori elabora viene trasmesso a tutti i sacerdoti del vicariato, i quali studiano il tema e decidono insieme quali linee pastorali seguire; da qui nascono i progetti attuativi comuni.

Attualmente ne sono già pronti due: il primo riguarda la Catechesi dell'Iniziazione Cristiana, con lo scopo di renderla il più possibile omogenea; il secondo la Carità con il progetto della associazione 'Agape' alla quale tutte le parrocchie sono impegnate ad aderire, per offrire sostegno concreto al centro di primo ascolto e alla casa di accoglienza 'S. Simone' (si trova in via Arrivabene).

In S. Egidio-S. Apollonia alcuni passi del cammino verso una pastorale comune sono già stati compiuti: è già iniziata proficuamente la collaborazione tra i catechisti, ed è stata operata durante l'estate l'unione di tutti i gruppi di catechismo: elementari, medie, e superiori. Lo stesso vale gli incontri con i genitori, di cui si sottolinea sempre di più l'importanza fondamentale.

Seguiremo il cammino indicato dal Progetto diocesano e dalle proposte del Vicariato.

I prossimi incontri del consiglio pastorale unitario avranno duplice finalità: da una parte abbozzare una mappa sociologica del territorio dell'unità pastorale, dall'altra predisporre una mappa delle realtà pastorali in atto nelle due Parrocchie; e ciò senza trascurare l'aspetto più contingente, con la formulazione di progetti mirati al particolare tempo dell'Anno Liturgico.

Da qui il programma del tempo di Avvento, che prevede: Omelia nella S. Messa quotidiana; predicazione nei tre venerdì 4, 11 e 18 dicembre in due orari diversi perché tutti abbiano la possibilità di partecipare: alle ore 18 dopo la S. Messa delle 17,30 in S. Caterina e alle ore 21 in S. Egidio.

Il tema delle predicazioni è stato individuato così: la Venuta del Signore - l'incontro personale col Signore (attraverso la morte) - l'incontro col Signore Glorioso alla fine dei tempi.

Il prossimo incontro è programmato per il 12 gennaio 2010.

Mantova, 12 novembre 2009

A DON ALBERTO E AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO PASTORALE

L'esperienza della partecipazione alle riunioni del Consiglio Pastorale è stata per me gratificante: mi ha dato la possibilità di ascoltare persone che sanno ben esprimere ed evidenziare il loro impegno, la loro buona volontà e la loro cultura e che hanno ancora entusiasmo nel mettersi al servizio della comunità.

Il mio contributo è stato assai limitato, anche perché nella vita mi è sempre riuscito meglio ascoltare che parlare. Sono comunque contenta di aver avuto questa opportunità che mi ha arricchito e permesso di venire a contatto con una realtà a me poco nota.

Auguro, con tutto il cuore, al nuovo Consiglio un sereno e proficuo lavoro

Con stima e affetto

Maria Tellini Mantovani

Prosegue la nostra rubrica con l'introduzione ai Secoli XVIII e XIX

Mantova nel Settecento

Nel 1703 il Duca Ferdinando Carlo di Nevers lascia definitivamente la città di Mantova e vi subentrano gli austriaci che dichiarano caduti i beni feudali dei Gonzaga perchè assegnati al Fisco Cesareo in nome del Sacro Romano Impero.

Così Mantova diventa una città fortificata con mezzi e truppe, e gli austriaci trovano il modo di farlo sulle spalle dei cittadini mantovani. Per i lavori di fortificazione vengono aumentate le tasse togliendo per la prima volta le esenzioni fiscali riservate ai nobili e agli ecclesiastici, che possiedono la metà delle terre del mantovano.

Le truppe sempre più in aumento vengono ospitate in apposite caserme e nei conventi sottratti ai religiosi ed opportunamente ristrutturati. Dal 1717 al 1780 la città è governata dall'imperatrice **Maria Teresa d'Asburgo** e sotto la sua illuminata guida vengono eseguite riforme valide per il futuro del territorio.

A favore dell'agricoltura, che è sempre stata la fonte di ricchez-

za per Mantova, sono scavati dei fossi nelle campagne con conseguente possibilità per l'irrigazione.

Sono poi preparate delle particolari mappe del territorio mantovano che costituiscono la base per la costruzione di un indispensabile Catasto della zona.

Nel campo culturale Ma-

ria Teresa istituisce la Regia Accademia delle Lettere e delle Arti che sopravvive ancora oggi col nome di Accademia Nazionale Virgiliana, e la ospita in un apposito palazzo, a cui è collegato quel gioiello d'arte che è il Teatro progettato dall'architetto Bibbiena.

Nel 1796 arriva a Mantova l'esercito francese con **Napoleone Bonaparte**, che assedia per parecchi mesi la città. Durante questo assedio viene distrutta la villa della Favorita con parecchi morti

d'ambo le parti. La dominazione francese di Mantova dura circa quindici anni che sono sufficienti per spogliare le chiese degli ori e degli argenti e di fare man bassa di molte opere d'arte che, ancora oggi, si trovano nei musei delle città della Francia.

Ma Napoleone ha bisogno di caserme per ospitare le sue truppe e, allora, con un'apposita legge caccia i vari Ordini religiosi dalla città e si impossessa dei loro conventi.

Tutto ciò in netto contrasto con le idee di libertà e di uguaglianza propagate con l'inno della Marsigliese, che comincia a far breccia anche nella popolazione mantovana contro ogni tipo di "tirannia".

In tali climi di dominazioni lo spirito religioso si affievolisce per cui, nel Settecento, non si annoverano più persone degne di essere assunte agli altari, anche perchè risulta difficile che fioriscano dei beati tra i

militari come avveniva tra i frati dei conventi che ora non esistono più.



SABATO 2 GENNAIO 2010 - ORE 18:30

Incontro di *Lectio divina* (preghiera meditata sulla Sacra Scrittura)
in S. Egidio dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

Il testo meditato sarà il vangelo secondo Giovanni, capitolo 1,
dal versetto 1 al versetto 18 (In principio era il Verbo...).

L'incontro, promosso dal gruppo dei predicatori,
è naturalmente aperto a tutti.

Mantova nell'Ottocento

Nel 1815, in base al Congresso di Vienna, gli Austriaci diventano padroni del Lombardo-Veneto. Di conseguenza Mantova diventa una delle sedi fortificate del famoso quadrilatero - con Peschiera, Verona e Legnago - che ha il compito di difendere il dominio austriaco in Italia. Per le strade della città continuano a pattugliare delle ronde armate col compito di mantenere l'ordine e scoraggiare movimenti di rivolta all'autorità costituita.

Quando qualcuno viene scoperto cospirare contro gli austriaci, viene mandato nelle carceri di Vienna e, provvisoriamente, in quelle del Castello di S. Giorgio di Mantova.

Nel 1852 viene mandato al patibolo un gruppo di cospiratori sugli spalti di Belfiore nei pressi del Lago Superiore di Mantova. Le memorie di questi martiri sono raccolte nel libro *"Il Confortatorio"* che Mons. Martini, segretario del vescovo Conti, scrive dopo aver assistito i condannati fino al patibolo. Tra i martiri di Belfiore ci sono ben tre sacerdoti mantovani e precisamente Don Tazzoli, Don Grazioli e Don Grioli e molti intellettuali, tra cui il medico mantovano Carlo Poma. Dopo otto anni dalla carneficina di Belfiore, la dittatura austriaca comincia a traballare in conseguenza delle guerre per l'indipendenza delle terre occupate. Nel 1859, dopo l'armistizio di Villafranca, l'Austria deve cedere tutti i paesi della provincia di Mantova, che si trovano alla destra del Mincio.

Nel 1866 tutta intera la città viene liberata dal dominio austriaco. Comincia, allora, un lento e difficile rinnovamento



democratico per raggiungere l'autonomia politica, dopo secoli di dominio signorile e straniero.

Nel 1880 si abbatte sulla provincia mantovana una grave crisi proprio nel settore agricolo, che dovrebbe essere il volano per un maggiore benessere. Contro la classe degli agrari, che danno stipendi da fame ai lavoratori della terra, nasce un movimento di rivolta che mette in ginocchio l'agricoltura mantovana.

Così tra scioperi e rivolte i prodotti della terra vanno diminuendo e si sviluppa la malattia della pellagra, dovuta alla scarsa alimentazione. Purtroppo le amministrazioni non si danno da fare per arginare tali pericoli e si affidano alle truppe piemontesi

e ai poliziotti per il mantenimento dell'ordine!

L'iniziativa dei mantovani rimedia, in parte, all'ottusità delle classi dirigenti la cosa pubblica, facendo sorgere una quindicina di associazioni di mutuo soccorso e di solidarietà tra la popolazione. Si assiste, allora, alla nascita delle prime cooperative tra domestici, commessi tipografi, operai, muratori, cappellai, barbieri, insegnanti e sacerdoti.

Come scrive Salvadori nel volume *La città di Mantova negli ultimi decenni dell'Ottocento*: «Nasce un tentativo di solidarietà che distinguerà per sempre la popolazione mantovana, sensibile all'aiuto e alla difesa delle cause giuste».

Gruppo Missionario

A Ernestina Cornacchia Missione di Salvador Bahìa (Brasile)

Cara Ernestina, siamo il gruppo missionario della Parrocchia di S. Egidio. Durante la tua recente permanenza a Mantova speravamo di incontrarti, come abbiamo potuto fare qualche anno addietro.

Ma non siamo riusciti; inoltre abbiamo saputo dalla Signorina Elda Staffoli del tutto che ti ha colpito e degli altri problemi familiari che hai vissuto durante il tuo breve ritorno. Noi cerchiamo di esserti vicini con la preghiera anzitutto, nella speranza che tu possa superare, oltre queste prove negli affetti, anche i problemi le difficoltà che la tua missione tanto spesso ti presenta.

Quando noi cristiani pensiamo a Dio, a volte lo immaginiamo onnipotente, altre volte onnipotente e ancora eterno. In realtà l'unico aspetto di Dio che riusciamo a cogliere è la sua bontà, bontà pura e gratuita. Anche nel tuo impegno missionario in Brasile, tra i più poveri, vediamo concretizzato questo fondamentale modo di essere di Dio. Tu ci testimoni un amore disinteressato verso il prossimo, mettendo in pratica l'insegnamento dell'amore di Cristo. La base della nostra fede ce l'ha data Gesù, con il comandamento nuovo: "Amatevi come Io ho amato voi".

Così realizzando la tua vocazione rendi ricchi anche noi, e l'intera Chiesa mantovana, e di questo ti siamo grati e ti esprimiamo la nostra profonda stima.

Forse non possiamo fare molto di più che pregare e sensibilizzarci all'impegno missionario: ma almeno questo cercheremo di farlo, tenendoci in contatto anche tramite la Cittadella. In questa prospettiva a Febbraio promuoviamo una settimana di animazione missionaria in parrocchia, e sarà una nuova occasione per esserti vicini.

E mentre si avvicinano le feste del Natale del Signore, ti inviamo con amicizia e fraternità i più sinceri auguri di ogni divina benedizione sulla tua persona e sul tuo ministero, insieme con don Alberto e il gruppo missionario, senza mai dimenticare la cara Elda che ti rende sempre vicina a noi.

Beatrice Mondadori

DAL 7 AL 14 FEBBRAIO

Si svolge in parrocchia la settimana
di animazione missionaria

Non dimentichiamo l'importante appuntamento
con il Mercatino Missionario

Simboli religiosi in ambiente pubblico

di Pierino GAVIOLI

Riflessioni sulla sentenza della Corte Europea - Prima parte

Martedì sera 8 dicembre ci siamo trovati in S. Egidio in un gruppo nutrito di interessati al tema sull'esposizione del crocifisso in ambiente pubblico: problema molto sentito e dibattuto dai mass-media in questo ultimo periodo, dopo la sentenza della Corte Europea.

Il tema è stato validamente presentato dal parroco don Alberto Bonandi.

Riteniamo opportuno dare qualche informazione giuridica per aiutare a capire meglio i motivi che hanno spinto questa sentenza e a interpretarla nel modo più corretto.

All'origine del procedimento c'è una richiesta diretta alla Repubblica italiana di una coppia di cittadini veneti, lui medico e lei di origine finlandese naturalizzata italiana, datata 27 luglio 2006, che riteneva inopportuna l'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche.

La signora aveva iniziato l'iter giuridico quando i propri figli frequentavano la scuola media nel 2001, sostenendo che il simbolo cristiano, direttamente religioso, limitava la libertà educativa dei propri figli.

La signora sosteneva che il simbolo esercitasse una pressione sui minori e potesse dare la sensazione che lo Stato forzasse l'educazione religiosa cattolica.

La sentenza della Corte Europea, chiamata direttamente in causa dall'atto giuridico della coppia italiana, si basa sull'interpretazione dell'art. 9 della Convenzione europea (libertà di religione) e dell'art. 2 del Prot. 1 (diritto all'istruzione).

Art. 9: Libertà di pensiero, di coscienza e di religione

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, così come la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo non può essere oggetto di restrizioni diverse da quelle che sono stabilite dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, alla pubblica sicurezza, alla protezione dell'ordine, della salute o della morale pubblica, o alla protezione dei diritti e della libertà altrui.

Prot. 1: Diritto all'istruzione

Il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno. Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche.

Valutazione e sentenza della Corte Europea: il rispetto delle convinzioni dei genitori deve essere reso possibile da un'istruzione che garantisca un ambiente scolastico aperto, che includa ogni persona e non escluda nessuno, indipendentemente all'origine sociale, culturale, religiosa,...

In conseguenza lo Stato non può imporre direttamente o indirettamente simboli specifici di una credenza che limiti la libera espressione filosofica e religiosa degli studenti e dei loro genitori. A maggior ragione questo vale quando l'istruzione è rivolta ai minori, ancora più sensibili e vulnerabili. Secondo la Corte il crocifisso può avere una pluralità di significati, ma quello predominante è comunque quello religioso. La signora ricorrente sostiene, giustamente, che l'esposizione del crocifisso limiti i diritti educativi dei suoi figli, diritti che prevedono il divieto di professare una religione specifica.

Tale convincimento ha un buon grado di serietà e coerenza, sufficiente perché la Corte lo recepisca e lo imponga nel rispetto dell'ambiente educativo scolastico. Lo Stato è tenuto alla più totale neutralità, filosofica e religiosa, nel quadro di un modello educativo pubblico che salvaguardi la formazione personale e lo sviluppo di valutazioni etiche personali: la scuola deve cercare di insegnare agli allievi un proprio pensiero critico. Deve essere fatto salvo un totale pluralismo educativo.

La Corte ritiene che l'esposizione obbligatoria di un simbolo confessionale, per esempio il crocifisso nelle aule scolastiche, violi il diritto dei genitori e degli studenti ad un'istruzione libera e pluralista. Lo Stato non ha il diritto di imporre alcuna restrizione, anche se solo richiamata attraverso simboli religiosi che risulterebbero incompatibili con il dovere all'educazione e alla formazione critica verso tutti i componenti della società.

Nel prossimo numero seguiranno dibattito e approfondimenti

Musica etno-gotica

di Paola MORANDINI



Ogni espressione artistica ha i suoi riferimenti: i Dead Can Dance, ovvero Brendan Perry e Lisa Gerrard, gruppo formatosi in Australia nel 1981, rappresentano sicuramente il più importante e influente progetto culturale di quella corrente "gotica" che nasce a partire dai primi anni '90.

Inglese lui, australiana lei, entrambi cantanti, poli-strumentisti, compositori e arrangiatori di brani suggestivi, raffinati e di difficile consumo. Subito si distinguono per una certa propensione verso la musica folk europea con particolare predilezione per i temi medievali e rinascimentali. Riscoprono da un lato la musica sacra, dall'altro la musica tribale e, al tempo stesso, si allontanano sempre più dai canoni della musica rock.

L'importanza del duo anglo-australiano sta in primo luogo nell'aver introdotto nella musica rock un approccio "colto": un modo di comporre e costruire canzoni che nasce da ricerche non solo musicali, ma anche letterarie, storiche ed etniche.

La loro opera si caratterizza per un gusto

spiccato per arrangiamenti spettrali, eleganti, atmosferici e per il canto: più caldo e baritonale quello maschile, più luminoso ed etereo quello femminile. Alle atmosfere da rituale occulto uniscono un senso di angosciata spiritualità che si sviluppa attraverso salmi religiosi, litanie ed echi d'oltretomba.

Ogni nota, ogni arrangiamento e ogni parola delle loro canzoni è frutto di un lavoro lungo e paziente alla ricerca della resa perfetta dell'atmosfera e dell'epoca che di volta in volta il duo mira a ricreare.

Nonostante la non immediatezza della loro musica, raggiungono un buon successo di culto di un sempre crescente numero di appassionati.

Nel 1998 la band si scioglie. Entrambi proseguono separatamente la loro strada. Perry diventa sempre più un direttore d'orchestra rock di stampo neoclassico, Gerrard, con le sue divagazioni etnico religiose, una sperimentatrice del canto libero.

APPUNTAMENTI SETTIMANALI IN ORATORIO

Mercoledì: incontro di catechismo per bambini dalle ore 17 alle 18
e ragazzi dalle ore 18.00 alle 19.00

Sabato: animazione dei bambini delle elementari dalle 15.00 alle 17.00

DIAPASON  Spazio giovani

LA VOCE DEI
RAGAZZI DI
SANT'EGIDIO E
SANT'APOLLONIA



« La musica è intorno a noi..Non bisogna fare altro che ascoltare! »

MUSICA, PASSIONE E ... INGHIPPI TECNICI PER LA PRIMA CINEMATOGRAFICA

I ragazzi presenti alla serata non si sono fatti mancare niente...neanche la lunga suspense sul finale, ritardato da piccoli problemi tecnici.

SANT'EGIDIO - Carissimi e affezionati lettori del nostro scoppiettante giornalino: un caloroso saluto. Macché Cinecity, macché Ariston, macché Gigante: si narra di sale vuote alle maggiori multisale della provincia venutasi a sapere la notizia che il Cinema Sant'Egidio avrebbe inaugurato la stagione cinematografica 2009/2010.

Il primo film a cui i nostri ragazzi hanno assistito è stato *La Musica nel Cuore* [*August Rush*]: una pellicola che fonde assieme molteplici generi ottenendo una trama avvincente, coinvolgente e, in certi frangenti, anche commovente. Si narra che in una notte, su una terrazza che si affaccia su Washington Square, si incontrano il musicista irlandese Louis, membro di una rock band, e Lyla, una violoncellista di talento: la loro breve ma intensa storia d'amore è destinata a finire a causa del padre della ragazza, preoccupato più alla carriera che ai suoi sentimenti. Quando Lyla scopre di essere incinta desidera ardentemente tenere il piccolo, ma anche in questo è ostacolata dal padre. In seguito ad un incidente, Lyla si risveglia in ospedale e riceve dal padre la notizia che il figlio non è sopravvissuto. Il bambino, invece, è cresciuto in orfanotrofio, con la convinzione che i suoi genitori lo stiano aspettando e che l'unico modo di comunicare con loro sia attraverso la musica. Il ragazzo una notte scappa dall'orfanotrofio e giunge a New York per



cercare dei genitori. Qui incontra un uomo chiamato "Il Mago", impersonato dal grandissimo Robin Williams, che vuole sfruttare il suo innato talento musicale: è a lui che deve il nuovo nome "August Rush". Tra varie peripezie, August viene inserito nei corsi della prestigiosa scuola di musica Juilliard. La musica da lui composta viene scelta dai professori della scuola per il concerto che ogni anno si tiene a Central Park a fine anno scolastico. Questo è il contesto: ovviamente non proseguiamo oltre nel racconto e ne rimandiamo alla visione. L'ispirazione principe della storia viene dalla rilettura in chiave moderna del grande personaggio creato da Charles Dickens nell'età vittoriana inglese: Oliver Twist, Stereotipo che rispecchia fedelmente una realtà molto diffusa in quel periodo storico. Anche in questo caso infatti il protagonista cresce in un orfanotrofio e incontra persone che ne sfruttano le abilità, imponendosi con abuso di potere. Ce la farà il nostro piccolo August a ritrovare la famiglia e a far fruttare i suoi talenti? La domanda se la sono posti anche i ragazzi dopo che, sul più bello, piccoli problemi tecnici hanno spesso interrotto la consecutio temporum dei fotogrammi. Dopo infinite peripezie a loro è stata svelata la risposta! Curiosi?

Cesare

SANT'EGIDIO + SPORT... ...e CONVIVIALITA'

+ L'EVENTO



10 dicembre

Nutrita rappresentanza del nostro gruppo parrocchiale alla festa organizzata dal CCMC al Mascara

UN SUCCESSONE IL TERZO NATALE BIANCOROSSO

Sant'Egidio si distingue per simpatia, allegria e un immenso fattore C, concentrato nel suo leader

MANTOVA - Carissimi amici sportivi e affezionati lettori del nostro spazio dedicato alle attività del club di tifo targato Sant'Egidio, riportiamo alla vostra attenzione un evento che rimarrà per molto tempo impresso nelle menti dei bambini e ragazzi che vi hanno partecipato. Una testimonianza tangibile di uno sport che appassiona tutti, nel suo tripudio di colori e passione,

indipendentemente dalle vicende sportive della propria squadra del cuore, fucina inesauribile di occasioni di aggregazione gioiosa. Ebbene sì, nonostante quest'anno non sia particolarmente propizio per lo squadrone della nostra città, abbiamo potuto, insieme ai vostri ragazzi, vivere con grande gioia ed entusiasmo questa festa, che alla discoteca Mascara di Mantova ha annoverato ben ventitré dei nostri associati in pole position. Sì, in pole position per il buffet, decisamente invitante (spesso irraggiungibile causa le lunghe file), ma pure nell'incitare i calciatori

che hanno giocato, scherzato e tifato con noi, regalando momenti di soddisfazione a tutti, dai bimbi di pochi anni, ai bimbi che da almeno settant'anni gioiscono, patiscono e soffrono al Martelli. Ma addentriamoci nel vivo della serata: prima di tutto l'ingresso e la sistemazione al tavolo, effettivamente laboriosi; quindi la cena, con i più giovani (ma non solo...basti pensare al presidente) esibenti piatti ridondanti di prelibatezze e con traballanti bicchieri di coca in mano, che penso avranno



dato molto lavoro agli addetti del locale. Tra risate e scherzi al tavolo, si nota nella compagine santegidiana un'attesa crescente: l'attesa dell'arrivo dei nostri campioni, per il momento un po' arrugginiti, ma mai domi. Alla fine l'annuncio del presidente del Centro Coordinamento Mantova Clubs (CCMC) Luca Carreri insieme allo speaker del Martelli, attira i numerosi tifosi davanti al palco, bimbi in primis: come allo stadio: Locatelli!! Caridi!! Tarana!! Notari!! Handanovic!! E poi ancora i giovani: Lambrughi!! Nicco!! Salviato!! Lanzoni!! Mondini!! Grandi applausi!! Sintomo di una tifoseria che comunque c'è e ci tiene! I giocatori non si sottraggono ai loro ammiratori elargendo foto e autografi, accontentando tutti! Poi la lotteria: momento chiave della serata. Si parte subito in quarta, grazie alla conquista di un nutrito cesto natalizio vinto, dite un nome a caso, da Giovanni. Quando



ormai le estrazioni si appropinquavano al termine e con questi anche le ultime speranze, al momento del primo premio lo speaker annuncia il numero 65, senza precisarne il colore. Uno dei numeri 65 era in possesso, neanche a farlo apposta, del nostro esimio prè, quello di colore arancio. ARANCIO! Dalle retrovie si eleva unanime l'urlo del Sant'Egidio club: la maglietta firmata da tutta la squadra è nostra!

Dopo le foto di rito sul palco, tutti a casa a raccontare della piacevole serata.

Cesare



In foto: sopra: presidente e club posano con i premi vinti (e la spocchia del presidente è evidente); al centro: un discorso erudito del Jo. sotto: Silvia, Marzia, Paola e Mattia Notari chiedono e, dopo lunghe peripezie, ottengono una foto col redattore del Diapason Spazio Giovani

+ LA TRASFERTA DI MODENA →

Allegria, risòt e Tapiro honoris causa per il Gio: alla fine è pareggio per gli indomiti Biancorossi al Braglia.

MODENA – Prima di raccontare il pomeriggio di sabato 12 dicembre sotto la Ghirlandina, permettetemi di ringraziare Sant'Andrea... non l'apostolo nella fattispecie, ma il grande socio Andrea per il viaggetto che ha coraggiosamente affrontato. Perché chiunque vada in trasferta rivolge immediatamente il



pensiero all'unica cosa che realmente conta, ovvero il biglietto! Per il nostro super presidente Giovanni tuttavia, il titolo per entrare al Braglia non è cosa fondamentale e ha ben pensato di lasciarlo riposare in fondo a qualche cassetto sotto le camicie, a Mantova. Alla domanda della redazione ha risposto « Ero di fretta! ».

Poco male perché il nostro associato Andrea si è immolato, portando in tutta fretta la preziosa reliquia fino a Carpi, dove è avvenuto lo scambio del testimone. Risultato: ingresso in ritardo di 8 minuti. Ma la lunga giornata è cominciata dopo mezzogiorno, quando la ciurma è partita di gran carriera per la città emiliana. Ad attendere Alex, Paola, Silvia e Giovanni c'era il sottoscritto che, come vuole la tradizione, era già pronto ai fornelli sin dalla mattina. Il menu scaccia-crisi biancorossa prevedeva risotto mantovano e salumi



assortiti. Tuttavia, a causa del piccolo disguido sopra menzionato, il pranzo è stato decisamente frugale e il resto del programma culinario è stato posticipato al dopopartita. Purtroppo i nostri tifosi non hanno sostenuto i biancorossi a



dovere nel derby più sentito della stagione, comunque la partecipazione è stata massima: si è passati dallo scoramento dopo il gol di Catellani, tra l'altro giusto sotto di noi, all'euforia dell'eurogol di Malatesta, che in rovesciata batte il portiere canarino. Il finale di 1-1 ci è andato stretto, ma alla fine tutti contenti. Vin brulé appena fatto e sbrisolona non possono che concludere degnamente un'allegra giornata in compagnia

Cesare.



● CON LE PAROLE SAGGE DEL PERSONAGGIO GUIDA DELL'ANIMAZIONE DEI RAGAZZI DELLE MEDIE E PRIMA SUPERIORE:

“A colui che può fare assai di più e immensamente al di là di quello che noi domandiamo e pensiamo, per la sua potenza operante in noi, a lui la gloria”

LA REDAZIONE DI DIAPASON SPAZIO GIOVANI, INSIEME CON DON ALBERTO AUGURA DI CUORE A TUTTI VOI DI TRASCORRERE UN GIOIOSO NATALE E UN SERENO ANNO NUOVO!

Santo Natale del Signore Gesù Cristo

Parrocchia di Sant'Apollonia

a noi delle persone, uomini e donne, giovani adulti e anziani, pronti a mettersi a servizio del Vangelo della grazia di Dio, condividendo con noi preti e con il vescovo la responsabilità per la vita e le attività della nostra parrocchia.

Già abbiamo compiuto alcuni significativi passi comuni, come l'unificazione dei gruppi catechistici di bambini e ragazzi, la partecipazione alle attività della Caritas cittadina, e ancora l'istituzione di un consiglio pastorale unitario, che ha iniziato da poco il proprio lavoro.

Potete d'ora in poi attingere importanti informazioni dal comune giornale parrocchiale DIAPASON (sei numeri annuali) e dal sito www.parrocchiasantegidio.it, al quale vi invitiamo a collaborare, iscrivendovi con le solite procedure.

Resta sempre in mezzo a noi il venerando Don Antonio, che ha retto questa nostra parrocchia per cinquantasei anni, e al quale vanno i nostri più cordiali auguri.

Aggiungo anche i miei personali, invocando su noi tutti, su ogni famiglia e su ciascuno le più ricche benedizioni di Dio divenuto bambino per amore nostro. Con stima e amicizia,

**Il parroco
don Alberto Bonandi**

Parrocchia di Sant'Egidio

quale l'annuncio angelico del Natale rivela che ha una sconfinata buona volontà verso gli uomini. E poi Gesù ti guida a scoprire e a vivere la comunità dei suoi fratelli, quella Chiesa cattolica che, pur con le sue fragilità, è tra le nostre case per testimoniare la costante fedeltà di Dio a ognuno di noi.

È questa la sostanza delle diverse attività della nostra parrocchia, come di quella di S. Apollonia, che da un anno hanno incominciato, come le altre parrocchie cittadine, un percorso di intensa e organica collaborazione pastorale. E infine Gesù ci conduce a scoprire con fiducia tanti altri esseri umani, fragili e piccoli come me, ma non meno amati da Dio.

La novità del Natale di Gesù si disegna poco alla volta sul volto di ogni uomo, anche del forestiero, del malato, dell'emarginato. È ancora il volto di Gesù, nel quale puoi riconoscere ogni uomo e donna, rinnovati come immagine di Dio.

Come è grande il Natale del piccolo Gesù! Questo è l'augurio caloroso, amichevole e rispettoso che porgo a nome della comunità parrocchiale, anche a chi non è cristiano e credente.

Da questo numero cambia la redazione di "Diapason".
Un sincero ringraziamento a Marzia e Giacomo
per l'ottimo lavoro svolto per la realizzazione del nostro giornale parrocchiale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DEI GRUPPI PARROCCHIALI

LUNEDÌ 4 GENNAIO 2010 - ORE 18,30

incontro dei catechisti delle nostre parrocchie alle ore 18.30 in S. Egidio;
Seguirà una cena festosa!

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2010 - ORE 21

incontro del Consiglio Pastorale di S. Egidio - S. Apollonia in S. Apollonia alle ore 21.

LUNEDÌ 25 GENNAIO 2010 - ORE 18,30

sono invitati i componenti del gruppo Caritas di S. Egidio e S. Apollonia
alle ore 18.30 in S. Egidio